

Milano
Teatro Filodrammatici

Lunedì 12.IX.11
ore 18

33°

200° **Liszt**
*Caro Liszt,
altri 200 di questi anni*

Roberto Cominati, pianoforte

Liszt
Wagner



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione



Franz Liszt (1811–1886)

Da Années de pèlerinage (1835–1836)

Vallée d'Obermann

14 min. ca

Lento assai – Più lento - Un poco più di tempo ma sempre lento

Presto

Lento

Sarabanda e Ciaccona dall'‘Almira’ di Händel (1879)

14 min. ca

Andante (Sarabande)

Un poco più mosso. Con fuoco.

Più moderato religioso (ma non lento)

Allegretto (Chaconne)

Grandioso trionfante (tempo della sarabanda)

Allegro

Franz Liszt

Richard Wagner (1813–1883)

Walhalla da ‘L'anello del Nibelungo’ (1875)

5 min. ca

Am stillen Herd da ‘I maestri cantori di Norimberga’ (1871)

9 min. ca

Ouverture da ‘Tannhäuser’ (1848)

15 min. ca

Andante maestoso

Allegro

Roberto Cominati, pianoforte

Con il sostegno di Mediaset

In collaborazione con

Accademia Pianistica Internazionale Incontri col Maestro - Imola

Fondazione Umberto Micheli

Un piccolo cosmo, un piccolo dio

Il recital lisztiano di Roberto Cominati inizia con la *Vallée d'Obermann*, il quinto numero, quello più lungo e complesso, all'interno della prima serie – dedicata alla Svizzera – di *Anni di pellegrinaggio*. Il titolo del brano deriva da una novella romantica dello scrittore francese Étienne Pivert de Senancour in cui si narra di un personaggio solo e malinconico, Obermann, profondamente consapevole di una natura opprimente e impenetrabile. «Passione universale, indifferenza, vecchia saggezza, voluttuoso abbandono, tutti i desideri e i profondi tormenti che un cuore umano può avere, li ho provati tutti, li ho sofferti tutti, lungo quella memorabile notte. Ho compiuto un sinistro passo verso l'età della fiacchezza; ho divorato dieci anni della mia vita» si legge all'inizio della composizione lisztiana, che nei suoi quindici minuti ci porta dalla rassegnata tristezza della prima parte verso un drammatico, turbinoso crescendo nella parte centrale – ma sarà infine uno sferzante ottimismo, passando attraverso toni lirici ed elegiaci, a prevalere sulla disperazione del protagonista e della natura.

Il resto del programma proposto da Cominati si concentra sulle trascrizioni. Liszt gettò in questa particolare forma una gran quantità di modelli compositivi, stilistici e storici: dai monumenti del passato come Bach o Händel, a Beethoven e a Schubert, fino ai suoi contemporanei: Berlioz, Rossini, Gounod, Verdi, Wagner. Come erano molte le ragioni che stavano alla base tali arrangiamenti – mostrare il virtuosismo del pianista, nonché del trascrittore, fare colpo sul pubblico, poter avere fra le mani brani orchestrali che altrimenti sarebbero rimasti inaccessibili, disporre di materiali di partenza per poterne elaborare di nuovi – così furono altrettanto vari i modi in cui Liszt si atteggiò nei confronti di tali modelli. Talvolta quelle lisztiane sono vere e proprie trascrizioni, si mostrano cioè del tutto fedeli all'originale, come nel caso dell'*Ouverture del Tannhäuser*. Talvolta invece si destreggiano in modo talmente libero fra i materiali originari che ha senso parlare di 'parafrasi' più che non di trascrizione, come è il caso del *Walhalla* da *L'anello del Nibelungo*. Questi due estremi, infine, sono colmati da una tale quantità di gradazioni intermedie, fra stringenti imitazioni, retorica dell'improvvisazione, inganni formali e innovazioni armoniche, al punto che, come nota Charles Rosen, «ricercare il punto in cui Liszt smette di parafrasare per iniziare a comporre è una questione irrilevante: composizione e parafrasi non sono identiche per lui, ma risultano essere talmente intrecciate che la separazione diventa impossibile». Le opere di Wagner, in particolare, furono oggetto di numerosi arrangiamenti. Liszt le ammirava, talora addirittura ebbe occasione di dirigerle. E se può destare sorpresa l'interesse di Liszt per un compositore che solitamente rispetto allo stesso Liszt viene indicato come 'un'altra via' verso la modernità, d'altronde non si può non notare che il materiale wagneriano quando non è presentato fedelmente viene trasformato da Liszt in base a stilemi del tutto personali. Come nelle danze barocche dell'*Almira* di Händel, Liszt nelle sue trascrizioni pianistiche wagneriane punta a rendere sia la melodia accompagnata, di derivazione vocale, sia l'effetto orchestrale d'insieme. Ritornano tutte le ragioni della trascrizione lisztiana: da quelle della più pura ricerca compositiva a quelle più manipolative e pragmatiche, legate a procedimenti di ricezione e trasmissione dell'opera – ma non per questo meno importanti, poiché anch'esse, a detta dello stesso Liszt, gli rivelavano nel pianoforte un luogo artistico d'eccezione. La trascrizione pianistica era un mezzo per richiamare altre voci e altri strumenti, ma a sua volta un modo per informare la tecnica e la poetica di uno strumento che Liszt avvertiva come fonte di tutta la sua arte: «Il pianoforte è stato me stesso, la mia voce e la mia vita, è stato l'interprete fedele di tutto quanto si è agitato nella mia anima fin dal tempo ardente della mia giovinezza, il custode geloso dei miei sogni, dei miei desideri, il testimone fedele delle mie gioie e dei miei dolori. Nell'ambito di sette

ottave esso comprende l'estensione di tutta un'orchestra, mentre le dieci dita di un solo uomo possono riprodurre i suoni di cento strumentisti. Per il suo mezzo è possibile fare conoscere musiche che altrimenti per la difficoltà di riunire un'orchestra rimarrebbero ignorate. Nei confronti della composizione orchestrale è come l'incisione rispetto al quadro: non ha colori ma può riprodurre luci e ombre. Accanto a questa grande forza di assimilazione e di divulgazione, il pianoforte ha una sua vita propria, caratteristiche sue ben precise che ne determinano lo sviluppo e l'arricchimento. È allo stesso tempo microcosmo e microteo: un piccolo mondo e un piccolo dio».

Carlo Bianchi*

* Carlo Bianchi è pianista e musicologo. Vincitore del concorso musicologico dell'Istituto Liszt di Bologna, svolge attività di ricerca prevalentemente nell'ambito del Novecento storico. Il suo approccio fonde elementi di analisi e una continua riflessione sugli aspetti associativi e simbolici dell'opera musicale.

Roberto Cominati, pianoforte

All'indomani del suo recital al Festival di Salisburgo, così scriveva la «Salzburger Nachrichten»: «...Inesauribili i suoi colpi sfumati quando esplora la preziosità di Debussy nella sua incantevole atmosfera di suono, affascinante la mistura di calore e di fine tecnica nel *Tombeau de Couperin* di Ravel, memorabile la sua passionale freddezza nell'ondeggiante e poco profonda trascrizione della *Valse*...». Nato a Napoli nel 1969, Roberto Cominati ha iniziato giovanissimo lo studio del pianoforte, partecipando già dal 1976, con i più alti riconoscimenti, ai più importanti concorsi pianistici italiani, e ottenendo a otto anni l'ammissione per meriti speciali al Conservatorio S. Pietro a Majella. Ha studiato dal 1984 con Aldo Ciccolini all'Accademia Superiore di Musica Lorenzo Perosi di Biella e dal 1989 con Franco Scala all'Accademia Pianistica Incontri col Maestro di Imola. Vincitore del Primo premio al Concorso Internazionale Alfredo Casella di Napoli nel 1991, nel 1993 si è imposto all'attenzione della critica e delle maggiori istituzioni concertistiche europee con il Primo premio al Concorso Internazionale Ferruccio Busoni di Bolzano. Nel 1999 ha ottenuto il Prix Jacques Stehman del pubblico della RTFB e della TV5 France, nell'ambito del Concours Reine Elisabeth di Bruxelles. Dopo i premi prestigiosi, Roberto Cominati ha intrapreso una carriera intelligente, senza disperdersi in un'attività frenetica ma privilegiando orchestre e direttori di rango, un repertorio stimolante e persino alcune passioni extramusicali, come quella del volo, che testimoniano una grande apertura mentale. Ospite delle più importanti società concertistiche italiane e di istituzioni quali il Teatro alla Scala di Milano, il Comunale di Bologna, la Fenice di Venezia, il Maggio Musicale Fiorentino, il San Carlo di Napoli, l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Accademia Chigiana di Siena e il Festival dei Due Mondi di Spoleto, ha suonato al Théâtre Châtelet di Parigi, al Kennedy Center di Washington, al festival di Salisburgo, a Berlino, in Inghilterra, Giappone, Australia, Belgio, Olanda, Finlandia. Ha collaborato con molti celebri direttori d'orchestra, fra i quali sir Simon Rattle, Andrey Boreyko, Leon Fleisher, Daniel Harding, Yuri Ahronovitch, David Robertson, Aleksandr Lazarev. Nell'inverno 2009 ha pubblicato per Amadeus l'integrale pianistica di Maurice Ravel.

Il FAI – Fondo Ambiente Italiano presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Teatro Filodrammatici

Il Teatro Filodrammatici è una delle più antiche istituzioni teatrali della città di Milano. La struttura originale risale al 1798, progettata dall'architetto neoclassico Luigi Canonica su disegni di Giuseppe Piermarini. Quest'ultimo viene destituito dalla carica di Imperial Regio Architetto proprio nel 1798, dopo aver lasciato alcuni disegni, basati a loro volta su un progetto di Leopoldo Pollack, per un teatro da costruirsi nella chiesa sconsacrata di San Damiano alla Scala. All'ingresso di Napoleone Bonaparte a Milano, nel 1796, erano infatti stati sgomberati diversi locali appartenenti a istituzioni religiose, tra le quali il «Collegio de' Nobili», fondato da Carlo Borromeo, e gestito dai Padri Barnabiti. Viene così creata la Società del Teatro Patriottico, grazie anche a Giovanni Bernardoni, stampatore di Milano, per diffondere le idee democratiche del nuovo governo. Quando nel 1798 i Barnabiti riprendono possesso del collegio, la società del Teatro Patriottico, grazie all'intervento della Repubblica Cisalpina, del Comune di Milano e di tanti cittadini simpatizzanti, offre l'incarico a Luigi Canonica per la costruzione di un teatro; la sala avrebbe avuto a disposizione circa 1000 posti, divisi in quattro ordini a logge e senza palchi, per rispondere ai principi e all'ideologia democratica del tempo. Nel 1805 il Teatro viene ribattezzato Teatro dei Filodrammatici, assieme alla omonima Accademia, che vede nella sua secolare storia l'avvicinarsi di noti presidenti, soci, insegnanti e attori (tra gli altri Vincenzo Monti, Carlo Porta, Ugo Foscolo, Cesare Beccaria, Giuseppe Giacosa – Giuseppe Verdi fu direttore e maestro di cembalo). Gli spettacoli andavano in scena normalmente il venerdì, giorno di chiusura del Teatro alla Scala.

La struttura originale viene sostituita nel 1904 con un edificio dalle forme liberty, dagli architetti Laveni e Avati. Di questa struttura si conserva solo la facciata con decorazioni a intrecci floreali in stucco e ferro tipici dell'epoca, mentre l'interno viene rifatto completamente dall'architetto Luigi Caccia Dominioni negli anni '60, dopo la parziale distruzione a causa dei bombardamenti della seconda guerra mondiale. La sala oggi, oltre alla programmazione teatrale rivolta alle opere di drammaturgia contemporanea o a pièces classiche rivisitate in chiave moderna, ospita convegni, conferenze e mostre, finalizzate a tenere attivo e ricco il dibattito culturale della città.

Si ringrazia



www.fondoambiente.it

Tante buone ragioni per scegliere il treno

Il treno amico del clima

Il treno è il mezzo di trasporto che più di tutti rispetta l'ambiente e incide solo in minima parte sul riscaldamento del pianeta emettendo meno gas serra e consumando meno energia sia rispetto all'auto che rispetto all'aereo. Preferire il treno significa quindi fare una scelta responsabile, a tutto vantaggio anche delle generazioni future.

Il primato ecologico del treno

Treno, auto, aereo: stesso percorso, impatti diversi sul pianeta. A parità di percorso un passeggero che viaggia in treno produce in media il 76% di gas serra in meno rispetto a chi usa l'aereo e il 66% in meno di chi usa l'auto.

Il risparmio energetico

Oltre a essere meno inquinante, il treno consente anche un notevole risparmio energetico. L'energia necessaria per un viaggio in treno è esigua: un terzo rispetto a quella che serve per lo stesso tragitto in auto, un undicesimo nello stesso confronto con l'aereo. Ad esempio, per andare da Torino a Milano in auto si consumano circa 7,3 litri di petrolio equivalenti, a fronte dei 2,3 litri impiegati viaggiando in Alta Velocità (www.ecopassenger.com).

Energie rinnovabili

Dopo la realizzazione, nel 2008, di un primo impianto fotovoltaico presso lo scalo di Roma San Lorenzo (che produce ogni anno circa 600 MWh) è in via di completamento la copertura della nuova Stazione AV di Torino Porta Susa con pannelli fotovoltaici in grado di produrre oltre 800 MWh all'anno e soddisfare il fabbisogno di energia elettrica della stazione.

Alta Velocità = Alta Qualità per l'aria e per l'ambiente

Nel 2010 venti milioni di viaggiatori hanno scelto l'Alta Velocità di FS, con un incremento di passeggeri (rispetto all'anno precedente) del 24% sulla tratta Roma - Milano e del 23% sulla tratta Milano - Napoli. La loro scelta virtuosa ha consentito in un anno di alleggerire l'atmosfera di oltre 500mila tonnellate di CO₂. Ad esempio, per andare in Alta Velocità da Milano a Torino si emettono soltanto 4,4 kg di CO₂ contro i 15,6 emessi viaggiando in auto (www.ecopassenger.com).

Città più vivibili

Grazie agli interventi di ammodernamento della flotta per il trasporto ferroviario metropolitano che prevedono l'acquisto di 70 treni metropolitani e 350 carrozze doppio piano entro il 2015, si sottrarranno viaggiatori al trasporto privato, riducendo la congestione e producendo benefici effetti sulla qualità dell'aria nelle grandi aree urbane.

Un treno al posto di 50 camion

Le merci trasportate in treno anziché in camion recano benefici tangibili all'atmosfera. Un treno può trasportare le merci di 50 camion, producendo circa il 70% in meno di gas serra. I 47 milioni di tonnellate di merci movimentate da Trenitalia nel 2010 valgono un milione di tonnellate di CO₂ in meno rispetto a un trasporto stradale.

Rifiuti gestiti e recuperati

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha avviato alcuni progetti orientati alla ottimizzazione della gestione dei rifiuti. In particolare, nel 2010, i rifiuti industriali avviati a processi di recupero (accumulatori al piombo, oli esausti, metalli, traverse) hanno raggiunto il 75% del totale rifiuti prodotti.

Design ambientale per i treni di domani

Oggi i treni vengono progettati seguendo un concetto avanzato di design che permette di costruire treni sempre più rispettosi dell'ambiente. Oltre a essere più confortevoli e a offrire migliori servizi ai passeggeri, i treni del futuro saranno meno rumorosi, più efficienti energeticamente e con un tasso di riciclabilità ancora più elevato.



BORN TO BE 2

Ironica e senza freni. Spregiudicata e irriverente. Giovane e divertente.
Sport, adventure, action, horror e crime.
Adrenalina pura. Per chi è fuori dagli schermi.

Free sul canale 35



MEDIASET

La tua tv. Sempre più grande.

La tv è donna

LA

5

Singolare
Femminile

Free sul
canale 30



MEDIASET

per me la musica è tutto !



È possibile rinunciare a molte cose,
ma non al piacere di un pianoforte d'eccezione.
FAZIOLI costruisce pianoforti a coda e da concerto*,
destinati a chi ricerca un suono dalle infinite sfaccettature.
Pianoforti FAZIOLI: nati per la Grande Musica.



FAZIOLI

*Ogni pianoforte FAZIOLI
viene costruito risparmiando
1 tonnellata di anidride carbonica
grazie all'impiego dell'energia
elettrica proveniente dal nostro
impianto fotovoltaico.

Fazioli Pianoforti: Via Ronche 47, 33077 Sacile (Pn), Italy, info@fazioli.com, www.fazioli.com
Showroom: Via Conservatorio 17, 20122 Milano, Italy, milano@fazioli.com, telefono 02 76021990

Naturalmente Sani


Scotti
Snack

Realmente Buoni



Se c'è Riso Scotti c'è bontà... è automatico.



**CRACKERS
di RISO**
Senza glutine



**CIOCCOeRISO
BARRETTA**
Riso soffiato e
cioccolato al latte



**CIOCCOeRISO
CRUNCHY**
Senza grassi idrogenati



MINIRISETTE
Non fritte
Senza grassi idrogenati



**PLUM CAKE
di RISO**
Senza zuccheri aggiunti



**CANNOLO
di RISO**
Senza glutine



**GEMMA
di RISO**
Con solo farina di riso

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Imane El Bonazzaoni e Federica Chiefari, classe IV A della Scuola Primaria Luigi Cadorna

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Stefano Boeri
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda
e Design*

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato
*Direttore Centrale Cultura
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michellini *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Chiara Borgini *Segreteria organizzativa* / Roberta Punzi *Referente partner e sponsor* e Lara Baruca / Eleonora Pezzoli

Per la Comunicazione

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Mariarosaria Bruno *Ufficio stampa*
Giulia Lorini *Referente redazione web* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione*
con Valentina Trovato / Elisabetta Villa e Lucia Aloé / Emma De Luca /
Alessia Mazzini / Matteo Pisano / Riccardo Tovaglieri

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica* / Nicola Giuliani, Matteo Milani,
Andrea Minetto *Direttori di produzione*
con Elisa Abba / Francesco Bollani / Stefano Coppelli e Nicola Acquaviva /
Michela Albizzati / Giovanna Alfieri / Silvia Ceruti / Federica Fontana /
Luisa Morra / Maria Novella Orsanigo / Federica Simeon / Andrea Simet

Per la Promozione e la Biglietteria

Alberto Corrielli *Gestione concerti gratuiti* / Arjuna - Das Irmici *Referente informazioni* / Marida Muzzalupo *Assistente promozione e biglietteria*
con Alice Boerci / Giulia De Brasi / Claudia Falabella / Silvia Masci /
Monica Montrone / Alberto Raimondo e Fulvio Gibillini /
Diana Federica Marangoni / Federica Luna Simone

via Dogana, 2 – Scala E, Il piano 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

I concerti di domani e dopodomani

Martedì 13.IX

ore 11 *incontri*

Società Umanitaria, Auditorium
*La musica strumentale di
Padre Giovanni Battista Martini*
Presentazione dell'edizione critica
integrale
Partecipano Federico Ferri,
Daniele Proni, Piero Mioli,
Elisabetta Pasquini,
Gabriele Bonomo, Giuseppe Chili
Coordina Enzo Restagno
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 18 *classica*

Teatro Filodrammatici
Caro Liszt, altri 200 di questi anni
Franz Liszt, Franz Schubert
Roberto Giordano, pianoforte
Posto unico numerato € 5

ore 21 *classica*

Teatro degli Arcimboldi
Franz Liszt, Gustav Mahler
Israel Philharmonic Orchestra
Zubin Mehta, direttore
Posti numerati € 20, € 30, € 40
Sconto MITO € 16, € 24, € 32

ore 21 *classica*

LECCO
Teatro della Società
Astor Piazzolla, Roberto Molinelli
I solisti di Pavia
Enrico Dindo, violoncello e direttore
Ingresso gratuito

ore 22 *musica popolare*

Tieffe Teatro Menotti
Focu d'amore
Canti, pizzichi e tarante del Salento
Canzoniere Grecanico Salentino
Posto unico numerato € 5

Mercoledì 14.IX

ore 16, 18.30 e 21 *world music*

Teatro Manzoni
African Day
Ore 16
Nkolo
Lokua Kanza, voce, chitarra
Didi Ekukuan, basso
Pathy Molesso Ebila, chitarra
Mafwala Komba, percussioni
Malaika Lokua, Roselyne Belinga, coriste
Posto unico numerato € 5

Ore 18.30

Mali Denhou
Boubacar Traoré, voce, chitarra
Madieye Niang, calebassa
Vincent Bucher, armonica a bocca
Posto unico numerato € 10

Ore 21

Orchestra National de Barbes
Posto unico numerato € 15
Sconto African Day 3 concerti € 23

ore 18 *classica*

Teatro Filodrammatici
Caro Liszt, altri 200 di questi anni
Franz Liszt
Alberto Nosè, pianoforte
Posto unico numerato € 5

ore 21 *classica*

Università Bocconi
Aula Magna di via Roentgen
Franz Liszt
Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Michele Campanella, pianoforte e
direttore
Posto unico numerato € 15

ore 22 *musica leggera*

Teatro Filodrammatici
I love America
*Viaggio 'a cappella' nella musica
americana del '900*
Alti & Bassi
Posto unico numerato € 10

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano

Comune
di Milano

Città di Torino

Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di MilanoFondazione
per le Attività Musicali
Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival

CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale

cultura dell'energia
energia della cultura

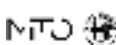
Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA**LA STAMPA**

Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.
Le emissioni di CO₂ sono state compensate con
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano
Fiat Group Automobiles S.p.A.
Guido Gobino Cioccolato
ICAM Cioccolato S.p.A.

Loison Pasticceri dal 1938
Riso Scotti Snack
Sanpellegrino S.p.A.

-4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

